

Finanziamenti all'innovazione

In attesa che sia realizzato il nuovo schema di potenziamento dei fondi pubblici per il venture capital rimane cruciale il ruolo degli strumenti finanziari a livello territoriale: anche qui sono in arrivo novità

Politiche territoriali. Risorse pubbliche a fianco

di fondi privati per amplificare l'impatto finale

Dalle regioni parte il rilancio del venture capital italiano

Guido Romeo

Il rilancio del venture capital italiano parte dalle regioni. In un panorama nazionale storicamente dominato dalla Lombardia per numero di fondi e deal, il presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti** e l'assessore allo sviluppo economico Gian Paolo Manzella hanno presentato ieri a Milano il progetto "Fare Venture", coordinato da Lazio Innova, la società regionale per il sostegno dell'innovazione di Pmi e startup.

Fare Venture è composto da due strumenti che, permettendo l'utilizzo di risorse pubbliche nel capitale di rischio di aziende innovative, promette di accelerare tutto il sistema italiano. «Il primo è Innova Venture - spiega il direttore generale di Lazio Innova, Andrea Ciampalini -, un fondo che investe direttamente nel capitale di rischio delle imprese del Lazio 24 milioni di euro affiancati da risorse di co-investitori privati, individuati per la prima volta anche attraverso campagne di equity crowdfunding". Presentato lo scorso luglio e finanziato dal Por-Fesr 2014-20, Innova Venture ha l'obiettivo di sostenere le startup e le Pmi innovative del territorio che, per accedere ai capitali del fondo, devono associare altri investimenti di soggetti privati e indipendenti.

Il fondo introduce inoltre un'importante novità: la possibilità di reperire capitali aggiuntivi a completamento del round di investimento anche attraverso campagne di equity crowdfunding effettuate su portali convenzionati con Innova Venture. Il convenzionamento, lanciato lo scorso ottobre, vede già a bordo quattro gestori di piattaforme: 200 Crowd, BacktoWork24, MamaCrowd e WeA-Starting. Le piattaforme di equity

crowdfunding sono le uniche abilitate alla ricezione e alla pubblicazione online di offerte di aziende non quotate per la raccolta di capitali di rischio e, come dimostrano i dati recenti (+189% di investitori e +300% di investimenti negli ultimi 12 mesi), sono sempre più spesso un elemento fondamentale per il finanziamento di startup e delle Pmi.

L'elaborazione di Innova Venture, che investirà nelle startup più innovative e disruptive e per questo anche a maggior rischio di fallimento, arriva a valle del successo della prima esperienza pilota laziale che negli ultimi cinque anni, ha investito oltre 20 milioni di euro in 33 imprese, quasi tutte startup, mobilitando oltre 10 milioni di investimenti privati associati, con sei exit di successo e creando oltre 120 nuovi occupati. «L'altro strumento è Lazio Venture, che opera invece in maniera indiretta. Si tratta di un fondo di fondi di 56 milioni di euro che investe in Fia (Fondi chiusi di investimento alternativi) specializzati che, a loro volta, associando una quota del 40% di capitali privati, investiranno nelle imprese target del Lazio. Entrambi gli strumenti sono fortemente innovativi nel panorama nazionale - sottolinea Ciampalini - perché utilizzano risorse europee e associano specifici incentivi per il capitale privato».

Tra le più rilevanti innovazioni di Lazio Venture ce ne sono almeno tre da segnalare. La prima è l'introduzione del fondo parallelo - uno strumento finora sostanzialmente inutilizzato nel venture capital in Italia - finalizzato a garantire risorse dedicate a investimenti nel capitale di imprese del Lazio, seguito dalla previsione di una ripartizione asimmetrica dei profitti a favore degli investitori del fondo principale e, infine, l'abbinamento di

un contributo ai gestori per rafforzare le attività di scouting nel Lazio. «Ci aspettiamo che Lazio Venture, in particolare, faccia crescere il numero dei gestori presenti e degli investimenti realizzati, fino a fare di Roma e del Lazio il secondo hub nazionale per il Vc», spiega Ciampalini.

A Roma le attese per l'impatto dei nuovi strumenti sono alte: 25-30 investimenti in Lazio su tre livelli: Seed (dai 50mila ai 1,5 milioni di euro); Round A (da 800mila a 6 milioni di euro) e Round B (dai 6 agli 11 milioni) per fare scale-up. A oggi sono cinque gli investimenti previsti di Lazio Venture in altrettanti fondi, per un totale di 56 milioni di euro, di cui 44 milioni per quattro in fase avanzata di closing. I gestori di questi fondi sono Vertis, United Ventures e Fondo Italiano d'Investimento mentre 360Capital Partners è in fase avanzata di negoziazione.

Stime che possono sembrare ottimistiche se non messe nella prospettiva di un settore sempre più dinamico negli ultimi anni anche grazie alla partecipazione dei Gvc, i "government venture capital" come le finanziarie regionali che, negli ultimi 12 mesi, hanno contribuito a raddoppiare a 215 milioni di euro gli investimenti degli attori formali secondo l'Osservatorio Startup Hi-tech del Politecnico di Milano. I dati mostrano inoltre che nell'ultimo anno gli investimenti totali nell'equity di startup hi-tech in Italia è arrivato a lambire i 600 milioni di euro, registrando una crescita dell'81% rispetto al valore totale consuntivo del 2017 (331 milioni). Un risultato in crescendo a sei anni dal "Decreto Passera" che nell'ottobre 2012 ha introdotto in Italia le startup innovative. A livello territoriale un terzo degli investimenti italiani in venture capital negli ultimi cinque anni si sono concentrati in Lombardia, in particolare nei settori Ict (31%), medicale (14%) e biotech (10,2%) seguiti da Lazio (9,8%), Sardegna (8,5%), Emilia Romagna (8,1%) e dalla Campania (7,6%) che ha beneficiato del programma specifico di investimenti nel Mezzogiorno che ha visto capofila Vertis sgr.

I nuovi strumenti introdotti dalla Regione Lazio permettono di unire le risorse europee per abbattere il ri-

schio del capitale privato e se replicate a livello nazionale e in altre Regioni, potrebbero accelerare un mercato italiano del *venture* ancora dominato – secondo i dati Aifi – dal settore pubblico (54%), che conta invece solo per il 17% in Gran Bretagna e per il 23% in Francia.

@guidoromeo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20,5

MILIARDI DI EURO

Nel quarto trimestre 2018 i fondi di *venture capital* in Europa hanno investito 5,1 miliardi di euro in 586 deal: il dato ha portato il valore totale degli investimenti nei dodici mesi per la prima volta sopra i 20 miliardi. Il numero dei deal è calato del 25,9 a 3.384, segnalando un aumento medio del valore delle operazioni

La Regione Lazio lancia due nuovi strumenti: uno per startup (24 mln €) che si integra con il crowdfunding e un fondo di fondi (56 milioni €)

